



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
**Corso di Laurea in Infermieristica**  
**Sede di Torino**

## OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
➤ Presidio	C.T.O.
➤ Dipartimento	Ortopedia, Traumatologia e Riabilitazione
➤ Struttura organizzativa (specificare se <b>REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</b> )	Ambulatori di Ortopedia, Traumatologia e Riabilitazione
➤ Modello organizzativo (funzionale, piccole équipe.....)	- Piccole équipe suddivise per complessità assistenziale (sale visita, sala gessi)

TIPOLOGIA DI UTENZA	
➤ Tipologia di percorso	<ul style="list-style-type: none"><li>• Post ricovero</li><li>• Proseguimento cure dopo pronto soccorso</li><li>• Prima visita</li><li>• Proseguimento cure specialistiche</li></ul>
➤ Fasce di età prevalenti	Assistiamo pazienti dai 14 ai 90.
➤ Problemi clinici prevalenti	Traumi minori e maggiori Patologie cronico-degenerative e tumorali a carico dell'apparato muscolo-scheletrico e lesioni nervose periferiche

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
⇒ M. CARDIOVASCOLARI	
⇒ M. CEREBROVASCOLARI	+
⇒ M. RESPIRATORIE	
⇒ M. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	++
⇒ M. INFETTIVE	+
⇒ M. TUMORALI	++
⇒ TRAUMI	+++
⇒ M. DISMETABOLICHE: - DIABETE	+
⇒ NEFROPATIE	+
⇒ M. GASTROENTEROLOGICHE	
⇒ SALUTE ANZIANI	++
⇒ DISAGIO MENTALE	+
⇒ M. UROLOGICHE	+
⇒ ALTRO (specificare)	

## COMPETENZE

### FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<b>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.</b>		
1° livello	<p>1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione.</li><li>• Avere consapevolezza di sé (riconoscere i propri atteggiamenti pregiudiziali, il proprio stato emotivo) e chiedere l'intervento dell'infermiere affiancatore /tutor in caso di difficoltà o problemi insormontabili (controllo dell'emotività propria e altrui).</li><li>• Conoscere e utilizzare le tecniche di domanda esplorativa ed ascolto attivo per promuovere e facilitare il dialogo.</li><li>• Conoscere e utilizzare le tecniche di assecondamento per pazienti con agitazione psicomotoria, osservando atteggiamenti di sicurezza per sé e per i pazienti.</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Accogliere il paziente e gli accompagnatori al momento dell'ingresso in Ambulatorio e in sala visita. <u>Alla porta:</u><ul style="list-style-type: none"><li>- Creare un setting favorevole all'accoglienza, mantenere un contatto visivo e un atteggiamento rassicurante. Rispondere in modo esaustivo alle domande su luoghi e tempi di attesa</li><li>- Alla chiamata, indirizzare la persona assistita davanti alla sala visita o in sala gessi, valutando il grado di autonomia e la necessità di supporto alla deambulazione e/o supporto psicologico/cognitivo. <u>In Ambulatorio:</u><ul style="list-style-type: none"><li>- Accogliere sulla porta il paziente alla chiamata in sala visita e acquisire informazioni sul suo percorso (visite precedenti, primo accesso, primo accesso dopo pronto soccorso, esecuzione di rx, ecc.)</li></ul></li></ul></li></ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettarne la privacy</li> </ul> <p><u>In Ambulatorio:</u> mantenere privacy durante le visite e i colloqui.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascoltare il punto di vista della persona assistita, delle sue preoccupazioni circa il proprio stato di salute, ponendo domande esplorative e facilitando l'espressione di ansie o dubbi circa il percorso diagnostico-terapeutico</li> <li>• Accogliere problemi/dubbi, preoccupazioni/ansie della persona in modo empatico (non minimizzare la situazione e non porre soluzioni immediate).</li> <li>• Riconoscere preventivamente e saper gestire in sicurezza situazioni di pericolo (pazienti aggressivi, non collaboranti), attivando tempestivamente altre risorse (infermiere affiancatore, tutor, medico).</li> </ul>
	<p>1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura</li> <li>• Utilizzare un linguaggio chiaro ed esaustivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti circa la loro permanenza in Ambulatorio</li> </ul> <p><u>Alla porta:</u> dare informazioni sulla collocazione delle sale visita e sui tempi di attesa in caso di eventuali ritardi;</p> <p><u>In sala visita:</u> spiegare al paziente cosa si sta facendo, il suo percorso diagnostico terapeutico, coinvolgendolo e rendendolo attivo. Spiegare la motivazione delle tecniche che si attuano.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare con l'èquipe nei momenti di informazione ai pazienti e parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy</li> </ul>	<p>Spiegare il percorso che seguirà la visita in corso fornendo informazioni corrette ed esaurienti sul proseguimento delle cure e le modalità di prenotazione della visita successiva o eventuali altre visite specialistiche da programmare.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare con i pazienti e i parenti in modo adeguato, chiedendo collaborazione agli infermieri guida/tutor nelle situazioni critiche (dolore, pazienti o parenti poco collaboranti).</li> <li>• Mantenere un atteggiamento rassicurante ed oggettivo al fine di instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso.</li> </ul>
2° livello	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle condizioni emotive dei famigliari.</li> <li>• Valutare il livello di ansia o di preoccupazione manifestato dalla persona assistita, adattando, di conseguenza la comunicazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione ( assumere atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona, sospendere il giudizio, attuare tecniche di contenimento emotivo).</li> <li>• Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo dei paziente e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente).</li> </ul>
	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsività.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere la necessità del rispetto delle diverse culture/etnie.</li> <li>• Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capire la necessità di trattamenti adattati alle diverse abitudini/culture/etnie, compatibilmente con la priorità clinica e l'organizzazione del reparto.</li> <li>• Adattare la comunicazione in base alle condizioni cliniche ed emotive del paziente e alle condizioni emotive dei famigliari</li> </ul>

<b>2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita</b>			
1° livello	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i dati significativi da raccogliere per l'anamnesi infermieristica relativa al problema di salute</li> <li>• Saper condurre una intervista mirata e strutturata a raccogliere i dati utili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire una raccolta dati utile all'identificazione dei bisogni assistenziali, utilizzando il colloquio con pazienti e parenti adatto e i referti di esami diagnostici e/o visite precedenti.</li> <li>• Utilizzare il dialogo con il paziente e il parente, mirato a raccogliere i dati utili sul contesto socio assistenziale.</li> </ul>
	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.).</li> <li>• Saper scegliere quali sono le informazioni utili alla valutazione e presa in carico del paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la documentazione in uso in cui poter reperire i dati.</li> <li>• Saper strutturare e analizzare criticamente i dati rilevati al fine della pianificazione assistenziale</li> </ul>
	2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare le condizioni cliniche</li> <li>• Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decidere qual è la sistemazione idonea per ogni paziente in seguito a una rapida raccolta dati (carrozzina, barella e collocazione davanti alla sala visita)</li> <li>• Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione e assistenza del paziente al domicilio</li> </ul>

	<p>2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper determinare il problema di salute prioritario per cui il paziente accede all'Ambulatorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla base della prenotazione e dei dati raccolti, introdurre il paziente alla visita medica</li> <li>• Saper riconoscere ed enunciare gli eventuali problemi collaborativi, comunicandoli all'infermiere guida/tutor.</li> </ul>
<p>2° livello</p>	<p>2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare la priorità assistenziale per ogni paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima della visita medica accertare che il paziente abbia eseguito (se prevista dal percorso diagnostico-terapeutico ovvero se segnalato sul referto dell'accesso precedente): <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ balneazione propedeutica alla medicazione (in sala gessi)</li> <li>◦ rimozione bendaggio gessato o gesso chiuso in sala gessi</li> <li>◦ RX di controllo</li> </ul> </li> <li>• Prima della visita medica verificare se il paziente dovrà eseguire: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ medicazione post-operatoria</li> <li>◦ medicazione complessa</li> <li>◦ rimozione punti</li> <li>◦ rimozione fili di Kirschner</li> <li>◦ rimozione bendaggio o doccia gessata</li> <li>◦ sostituzione dispositivo di immobilizzazione con tutore</li> </ul> </li> </ul>

<b>3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici</b>			
1° livello	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali per i pazienti in carico.</li> <li>Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali per pazienti in carico.</li> <li>Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza e alle condizioni del paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali; comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale.</li> <li>Conoscere e applicare i piani assistenziali standard per le problematiche di salute più frequenti</li> </ul>
2° livello	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire gli outcome assistenziali previsti.</li> <li>Analizzare le condizioni cliniche, sociali e culturali della persona assistita, al fine di progettare le attività assistenziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificare obiettivi di assistenza pertinenti rispetto alle osservazioni di carattere clinico/assistenziale rilevati in precedenza.</li> <li>Porsi obiettivi con outcome di miglioramento dello stato di salute del paziente (riduzione del dolore, migliore mobilitazione, gestione in autonomia della terapia domiciliare e dei presidi prescritti, etc).</li> </ul>
	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire gli obiettivi assistenziali e le attività correlate, personalizzando gli interventi.</li> <li>Programmare le attività relative al problema principale di salute basandosi sulle migliori evidenze scientifiche presenti al momento in letteratura.</li> <li>Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia in previsione delle dimissioni dal pronto soccorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Personalizzare e applicare i piani assistenziali per le problematiche di salute più frequenti dei pazienti afferenti all'Ambulatorio ed alle singole sale visita</li> <li>Identificare il problema prioritario di salute e saperlo correlare ai problemi concomitanti/collaborativi.</li> <li>Saper fornire motivazione sulle scelte effettuate nella pianificazione della attività, in base alle priorità cliniche/assistenziali/organizzative.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare eventuali trattamenti gestibili attraverso interventi educativi</li> <li>• Coinvolgere le risorse disponibili al momento della dimissione (care giver, assistenti sociali etc).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le risorse disponibili in Ambulatorio per affrontare i problemi assistenziali.</li> <li>• Conoscere e applicare le prove di efficacia presenti in quel momento per la miglior presa in carico dei pazienti (es. migliore evidenza su presidi in uso, tecniche, etc).</li> <li>• Dare indicazioni chiare di come verrà impostato il prosieguo a domicilio (successivi controlli ambulatoriali, numeri telefonici di riferimento, opuscoli che spiegano la gestione della cicatrice e gli esercizi per il recupero funzionale, etc.)</li> </ul>
	<p>3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper personalizzare i programmi delle attività programmate.</li> <li>• Condividere il programma terapeutico con il pazienti, informandoli circa il percorso intrapreso e sui risultati attesi, affrontando eventuali dubbi e perplessità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare lo stato socio/culturale del paziente e coinvolgere attivamente il caregiver dove necessario.</li> <li>• Condividere le varie fasi del percorso diagnostico terapeutico con paziente e parenti.</li> <li>• Fornire spiegazioni sulle motivazioni e modalità in cui si attueranno interventi specifici.</li> <li>• Fornire un supporto clinico ed emotivo per eventuali dubbi o perplessità, esponendo gli obiettivi assistenziali e i risultati attesi.</li> </ul>

4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici			
1° livello	<p>4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere attivamente il paziente nella fase di attuazione degli interventi previsti dal piano assistenziale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicare gli interventi relazionali ed educativi in collaborazione, qualora lo studente non ne abbia le competenze e si trovi in difficoltà</li> <li>• Prima di attuare le tecniche, spiegare al paziente il motivo della procedura e come essa si svolgerà e chiederne il consenso.</li> </ul>
1° livello	<p>4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e saper applicare le migliori evidenze scientifiche presenti al momento per l'attuazione degli interventi assistenziali.</li> <li>• Conoscere e applicare le tecniche sperimentate in laboratorio o nei precedenti tirocini, adattandole al Pronto Soccorso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la sequenza con cui svolgere le tecniche standard, previste dall'anno di corso universitario e dalle pregresse esperienze di tirocinio.</li> <li>• Sperimentarsi nell'esecuzione di tecniche specifiche di reparto (es bendaggi) e conoscerne principi base e motivazione di applicazione.</li> <li>• Conoscere le evidenze scientifiche su cui sono basati gli interventi da applicare e la motivazione per cui si stanno svolgendo.</li> <li>• Applicare gli interventi tecnici seguendo le corrette fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale/ambiente, preparazione della persona e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni, riordino e smaltimento rifiuti.</li> <li>• Attuare le tecniche solo nel momento in cui si è consapevoli della motivazione di tali prescrizioni e delle eventuali complicanze.</li> </ul>
1° livello	<p>4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le principali procedure attuate in reparto e attuarle secondo le linee guida.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e applicare le procedure specifiche di reparto (anche in collaborazione qualora lo studente abbia incertezze o nel caso di situazioni complesse, ma con atteggiamento propositivo) per ciò che riguarda:</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i principali protocolli in uso in reparto</li> <li>• Conoscere le norme di sicurezza personale e della persona assistita prima durante e dopo l'esecuzione degli interventi assistenziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Bendaggi semplici e semicomplessi/docce gessate</li> <li>○ preparazione campo sterile</li> <li>○ medicazione ferite</li> <li>○ preparazione materiale per rimozione punti di sutura in base alla tipologia di sutura,</li> <li>○ preparazione materiale per rimozione fili di K</li> <li>○ preparazione materiale per artrocentesi ed infiltrazione</li> <li>• Adottare le misure di sicurezza personale (uso DPI, movimentazione dei carichi etc) e del paziente</li> </ul>
2° livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale, adattandoli alla persona assistita e al contesto</li> <li>• Applicare gli interventi a seconda delle priorità cliniche/assistenziali/organizzative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento.</li> <li>• Definire la corretta sequenza dello svolgimento dell'intervento assistenziale sulla base delle condizioni clinico/assistenziali del paziente ed alla contingenza organizzativa.</li> </ul>
	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper identificare e gestire eventuali difficoltà del paziente durante lo svolgimento dell'intervento assistenziale.</li> <li>• Prendersi carico di tale difficoltà e trovare una soluzione anche in collaborazione con l'infermiere affiancatore, tutor o altre figure sanitarie.</li> </ul>

<b>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</b>			
1° livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che le pratiche assistenziali erogate e la valutazione dei risultati raggiunti siano documentati in maniera esaustiva sul referto ambulatoriale e, se necessario, intervenire per apportare le necessarie integrazioni.</li> </ul>
	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare e rivalutare i risultati degli interventi applicati (tecnici, relazionali educativi).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare e valutare l'esito degli interventi attuati in termini di efficacia dell'intervento e benessere del paziente</li> <li>• Segnalare all'infermiere affiancatore l'esito dell'intervento e proporre eventuali interventi migliorativi.</li> </ul>
2° livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita.</li> <li>• Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando segni di poca aderenza terapeutica da parte del paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione (assumere atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona).</li> <li>• Riconoscere l'eventuale scarsa aderenza alle terapie/interventi proposti/somministrate ai pazienti e proporre una soluzione, anche in collaborazione.</li> </ul>
	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere in che modalità e a quale livello sono stati raggiunti gli obiettivi assistenziali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare le condizioni emotive della persona in relazione alla percezione del proprio stato ed alla disponibilità a proseguire il trattamento e l'autocura</li> <li>• Valutare la comprensione delle indicazioni fornite per l'autocura e sul proseguimento del percorso clinico/assistenziale</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare gli effetti terapeutici e gli effetti indesiderati degli interventi terapeutici, fornendo indicazioni al paziente per il monitoraggio nel tempo.</li> </ul>
	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare l'esito degli interventi attuati, modulando e personalizzando l'obiettivo.</li> <li>• Scegliere quali interventi personalizzare per il raggiungimento degli obiettivi, a seconda delle condizioni cliniche, emotive, sociali e culturali della persona assistita.</li> </ul>
<b>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</b>			
1° livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo la rimozione punti, rimozione fili di K, rimozione di FEA, escarectomia, artrocentesi, infiltrazione di sostanze terapeutiche nell'articolazione</li> <li>• Preparare il paziente per balneazione</li> <li>• Preparare il paziente per confezione di apparecchio gessato</li> <li>• Preparare il paziente per esecuzione di RX</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere il materiale occorrente, la procedura e i possibili effetti sul paziente delle principali attività e trattamenti terapeutici effettuati in ambulatorio.</li> <li>• Fornire informazioni chiare circa la procedura che si sta mettendo in atto</li> </ul>

2° livello	6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici terapeutici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistere il medico nella fase di informazione al paziente sulla finalità e modalità di attuazione del suo percorso, accertandosi che il paziente abbia colto il discorso del medico.</li> <li>• Favorire un dialogo tranquillo e sereno</li> <li>• Stabilire se la presenza di un parente possa agevolare la comprensione delle indicazioni mediche</li> <li>• Farsi carico di problemi correlati alla fase della dimissione (gestione terapia a domicilio, apparecchi gessati, bendaggi, terapie, prenotazione esami diagnostici e ritorni ambulatoriali per il continuum delle cure).</li> </ul>
	6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare gli interventi ed i successivi step del percorso clinico/assistenziale nel rispetto delle necessità cliniche ed assistenziali del paziente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificare gli interventi prescritti ed i successivi step del percorso clinico/assistenziale del paziente sulla base delle indicazioni cliniche, dei vincoli organizzativi e delle particolarità assistenziali del paziente, fornendo alla persona assistita precise indicazioni sulla loro realizzazione.</li> </ul>
<b>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti</b>			
1° livello	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevare tempestivamente e segnalare alterazioni delle funzioni vitali</li> <li>• Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti in trattamento</li> </ul>

2° livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuare gli interventi assistenziali per prevenire o trattare complicanze</li> <li>• Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente identificando le potenziali complicanze</li> <li>• Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare, sulla base delle possibili complicanze potenziali e delle caratteristiche della persona assistita adeguati accorgimenti assistenziali atti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Ridurre al minimo il rischio di complicanze</li> <li>◦ Favorire la regressione delle complicanze</li> <li>◦ Realizzare una corretta sorveglianza della persona assistita</li> </ul> </li> <li>• Conoscere e controllare il carrello delle urgenze</li> <li>• Descrivere ed all'occorrenza attivare il protocollo di urgenza intraospedaliera</li> <li>• Applicare il protocollo BLSD</li> </ul>
<b>8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili</b>			
1° livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del contesto di cura (strutturazione, unità operative con cui si collabora, servizi tecnici, quali tac, rmn, radiologia, etc.) e delle risorse disponibili (materiali ed umane)</li> <li>• Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse, stabilendo a priori, rispetto alle competenze, chi deve fare cosa</li> </ul>
2° livello	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le priorità assistenziali per le persone affidate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare i percorsi diagnostico terapeutici in base alle priorità clinico del paziente e organizzative del contesto (location giusta, orario giusto, etc)</li> </ul>

	<p>8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare i percorsi clinico assistenziali e diagnostici in base al bisogno di salute dei pazienti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmare e decidere come organizzare il percorso assistenziale e diagnostico per il paziente preso in carico in base alle priorità cliniche ed organizzative (infermiere al CUPA)</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare eventuali elementi di scelte organizzative legate al contesto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare elementi organizzativi di contesto che vincolano le scelte (assenza di specialista nel giorno ottimale)</li> <li>• Proporre soluzioni per il superamento di tali elementi e organizzare il percorso diagnostico terapeutico del paziente mantenendo i risultati di efficacia</li> </ul>
	<p>8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendersi carico dello svolgimento degli interventi programmati come da lista di lavoro per ogni sala visita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare l'effettivo svolgimento dei percorsi diagnostico-terapeutici impostati per i pazienti programmati</li> <li>• Avere responsabilità di ruolo all'interno del percorso del paziente nel contesto ambulatoriale.</li> </ul>
	<p>8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper evidenziare elementi di criticità organizzativa e proporre soluzioni di miglioramento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evidenziare elementi critici nel contesto organizzativo (carenza di risorse umane o materiali, ritardi nelle visite mediche con conseguenti lunghi tempi di attesa, etc.)</li> </ul>

<b>9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.</b>			
1° livello	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le attività presenti nel profilo del personale di supporto e attribuire le attività in base alle condizioni della persona assistita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere le varie figure sanitarie di supporto ed ausiliari presenti nell'unità lavorativa, stabilirne le competenze e delegare le attività assistenziali conformi al profilo.</li> <li>• Attribuire le attività conformi al loro profilo (spostamento carrozzine, barelle, vestizione, svestizione pazienti, accoglienza alla porta, consegna cartelline nelle sale visita, etc).</li> </ul>
2° livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali della persona assistita, le attività programmate per il paziente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attribuire al personale di supporto le attività conformi al loro profilo all'interno di un piano assistenziale già programmato..</li> </ul>
<b>10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo</b>			
1° livello	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'èquipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare alla risoluzione di problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche attraverso il proprio pensiero e informazioni ricavate dall'osservazione del contesto.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire informazioni derivanti dal contesto o dalla propria pratica clinica per risolvere problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche, partecipando a momenti di riflessione di équipe.</li> </ul>
2° livello	10.2 Analizzare con l'èquipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'èquipe, sia essa medica, infermieristica o di supporto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare attivamente e costruttivamente con il proprio contributo e pensiero critico durante i momenti di confronto dell'èquipe infermieristica e con altre professioni sanitarie o di supporto.</li> <li>• Fornire spunti di riflessione e/o possibili soluzioni di fronte a problematiche evidenziate dal contesto.</li> </ul>

<b>11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi</b>			
1° livello	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e descrivere il proprio bisogno formativo</li> <li>• Pianificare il metodo per colmare i propri bisogni formativi, utilizzando libri di testo, letteratura ed evidenze scientifiche.</li> </ul>
2° livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere i propri punti di forza e valorizzarli.</li> <li>• Riconoscere i propri punti di debolezza e cercare una modalità per colmare le lacune.</li> </ul>
<b>12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.</b>			
1° livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il tutor /infermieri guida, strategie di miglioramento del proprio operato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare la propria performance in maniera oggettiva</li> <li>• Confrontarsi con il tutor/infermiere guida</li> <li>• Proporre ed attuare strategie per il miglioramento della propria performance condividendo tale percorso con tutor/infermiere guida.</li> </ul>
	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare attività di studio guidato e di pianificazione assistenziale, utilizzando metodologie e strumenti adeguati (quesito clinico, banche dati, letteratura, prove di efficacia etc).</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper utilizzare le principali banche dati biomediche.</li> <li>• Formulare un quesito clinico di ricerca (PICO)</li> <li>• Consegnare il report prodotto entro i termini previsti con il tutor.</li> </ul>
2° livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare pensiero critico verso l'agire professionale affinché vengano mantenuti standard di qualità, efficienza ed efficacia</li> <li>• Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letteratura, basandosi su linee guida e prove di efficacia.</li> <li>• Saper comunicare e implementare le pratiche migliori nel contesto di tirocinio, coinvolgendo tutor /infermiere guida e l'equipe professionale.</li> </ul>
<b>13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti</b>			
2° livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.	<b>Non valutabile</b>	<b>Non valutabile</b>
2° livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.	<b>Non valutabile</b>	<b>Non valutabile</b>

## TECNICHE CERTIFICABILI

<b>TECNICA</b>	<b>NON CERTIFICABILE</b>	<b>POCO FREQUENTE</b>	<b>MEDIAMENTE FREQUENTE</b>	<b>MOLTO FREQUENTE</b>
1. Cura del corpo parziale e totale	X			
2. Enteroclisma	X			
3. Indossare e rimuovere i DPI				X
4. Iniezione intramuscolare	X			
5. Iniezione sottocutanea		X		
6. Lavaggio delle mani antisettico e sociale	X (LAVAGGIO ANTISETTICO)			X (LAVAGGIO SOCIALE)
7. Medicazione asettica della ferita chirurgica				X
8. Medicazione delle lesioni da pressione	X			
9. Mobilizzazione				X
10. Ossigenoterapia	X			
11. Posizionamento catetere vescicale	X			
12. Prelievo venoso da vena periferica	X			
13. Preparazione di un campo sterile				X
14. Rilevazione segni vitali		X		
15. Prelievo capillare	X			
16. Medicazione asettica degli accessi venosi	X			
17. Posizionamento catetere venoso periferico (CVP)	X			
18. Prelievo venoso da CVC	X			
19. Terapia infusionale e sistemi infusionali	X			
20. Effettuazione dell'elettrocardiogramma	X			

**POSSIBILITA' DI UNA GIORNATA OSSERVATIVA PRESSO LA SALA GESSI**